

# Assemblea 2019

## Relazione sanitaria

*Dottor Vittore Malacrida*

Gli 80 anni dell'Avis di Busto e Valle corrispondono anche al terzo anno di vigenza della nuova Convenzione sulla donazione del sangue basata su leggi nazionali, regionali e della Conferenza Stato-Regioni, uguale per tutte le sezioni del volontariato del sistema sangue.

La nuova Convenzione sostituisce l'accordo che dal 1938 regolava il dono del sangue al locale Ospedale di Circolo i cui dirigenti erano anche donatori attivi nella sezione Avis; per cui l'adeguamento ai continui cambiamenti tecnologici della donazione e della crescente importanza dei suoi valori sociali e medici era immediato e condiviso ad ogni livello. Adesso che il sistema donazionale è diventato più complesso ed ampio, questa adattabilità cade. Dal 1.1.2016, arriva dalle grandi Aziende una convenzione uguale per tutte le sezioni di Donatori di sangue: è un fascicolo di 350 grammi con una legge statale che indica i criteri di idoneità per la donazione ((bene), una legge regionale per il collegamento al SSN nella versione lombarda (bene) e le delibere della conferenza Stato-Regione con programmi quadriennali sulla quantità di sangue e derivati da garantire agli abitanti del territorio di competenza, la cosiddetta **autosufficienza**.

Tutte molto promettenti, ma diceva Dante: le leggi son, ma chi pon mano ad esse? Infatti, mancano decreti applicativi, e forse anche le informazioni previste dal ns Statuto Nazionale del maggio 2003 e che lo Stato deve fornire alle ns Avis superiori che già vivono un periodo difficile avendo dovuto cambiare Presidente e Direttivo. Però non sono state ferme del tutto-Il Regionale per es ha presentato una relazione tecnico-sanitaria con ben 6 impegni affrontati a partire da luglio 2017, mentre il Provinciale ha inserito tra i soci la figura giuridica del Presidente e del Direttore Sanitario Comunale. Ed eccoci al dunque: con tutti questi cambiamenti, quando si parla di salute faccio fatica a capire come Avis tuteli la salute del Donatore, che è un diritto costituzionale e non solo una prestazione sanitaria. Per cui, in attesa di decreti esplicativi e di indicazioni delle Avis superiori descrivo i vari tipi di attività medica che Busto e Valle svolge da tempo e che hanno **anticipato di 6 anni alcune innovazioni della legge nazionale attuale** per quanto riguarda la tutela del diritto alla salute dell'Avisino secondo l'art 2 comma 2c, dello Statuto Nazionale Avis maggio 2003 distinguendo 2 gruppi: Candidati alla donazione e Donatori periodici:

**Candidati alla donazione.** L'accertamento della **idoneità donazionale** (o di 1° livello) ha luogo con visite effettuate quasi sempre da medici a contratto. Invece la **idoneità trasfusionale** (o di 2° livello) è quella definitiva ed il suo accertamento è compito esclusivo del medico responsabile CT (Centro Trasfusionale) che decide se l'eventuale inidoneità è temporanea o definitiva. Quest'ultima è segnalata al candidato non più dal Centro Trasfusionale ma da Avis, previa valutazione da parte del **GdC 09** (Gruppo dei Coordinatori 09 (vedi allegati). Il contatto con questo candidato è svolto da una Volontaria ex insegnante e dal Direttore Sanitario secondo il tipo di patologia.

**Donatori periodici;** le attività a tutela del diritto costituzionale alla salute del donatore, riguardano:

1. Donatori giovani . Si opera una valutazione continua del carico donazionale: la normale frequenza donazionale provoca danni biologici a qualche giovane, che, per entusiasmo, ne ignora le conseguenze sulla propria salute; il controllo è attivo da tempo su richiesta del citato GdC 09 con riduzione della frequenza donazionale.
2. Sideropenia. La mancanza di ferro è frequente nelle donne fertili ( dati

internazionali sul 20%) e, da alcuni anni, è notata anche nei maschi, Sappiamo che ne è possibile la previsione e la prevenzione in alcuni casi, e quindi tale possibilità dovrà essere offerta ad ogni avisino.

3. Inidoneità cautelativa. E' la non idoneità definitiva basata non su una malattia, ma su rischio di malattia che il CT giustamente non vuole accettare; è descritta nelle relazioni mediche dal 2009 e. in estrema sintesi, questo donatore veniva considerato attivo da Avis che gli programmava i controlli da seguire nello stesso ambiente per un periodo di due anni secondo Statuto Avis, ridotto ad 1 anno da una lettera del Responsabile del CT del gennaio 2016. Il gruppo che ogni anno comprendeva circa 80 nuovi ingressi, ha visto diminuire gli accessi dal 2016. Cause e caratteristiche della variazione (diminuzione delle situazioni di rischio o della partecipazione ?) potranno essere valutate nei prossimi anni, disponibilità di volontari e di spazio permettendo).
4. Infezioni "fasulle". Tracce anche minime di alcune infezioni nel donatore sono oggi trovate con nuovi esami del sangue, che però hanno un rischio interpretativo: il segnale molto piccolo non è dovuto alla malattia, ma ad altri fattori tecnologici che ancora non conosciamo bene. Il sangue viene sottoposto ad una serie di controlli, che consentono la giusta interpretazione. E' l'esame falso positivo, che non lascia tranquillo il donatore, specie se viene sospeso definitivamente dalle donazioni. A questo punto interviene l'Avis, che ha il dovere di assistere il paziente deluso fino a capirne la falsa positività o la sua scomparsa. Anche la nuova legge nazionale all'all. VIII raccomanda di preparare una procedura proprio per questi casi, procedura che Busto e Valle applica da tempo in quanto possibile con la convenzione locale.

L'attività più richiesta è quella relativa alle inidoneità cautelative, iniziata prima con una sperimentazione concordata con medici ospedalieri, poi con una procedura autorizzata e partecipata dal Direttore Sanitario Ospedaliero, che da 3 anni si è dovuta adattare alla situazione critica della Sanità non solo locale. Quindi, tra un po' dovremmo poter misurarne i risultati nella speranza di avere subito anche le opinioni e le esperienze dei Donatori, le vostre in primis, per es, contattando un riferimento costante, la Dipendente e Donatrice attiva pluripremiata, signora CRISTINA o chiedendo di mettervi in contatto con il **gruppo dei coordinatori 09** formatosi su richiesta dell'assemblea Avis annuale del 2009.

Ancora qualche nota, relativamente agli allegati..

Allegato A. Negli ultimi anni la sezione di Busto e Valle mantiene il primato lombardo della longevità, della giovinezza e della modernità della donazione. Ma ha perso uno dei suoi primati: la sezione più grande della Provincia è adesso -anche se non compare nella tabella ufficiale di Avis provinciale- la sezione sovracomunale del medio Varesotto, attiva da 20 anni con ben 7530 Donatori e che ha un'ottima organizzazione per realizzare molto bene chiamata e fidelizzazione dei donatori mantenendo l'autonomia delle sue 23 sezioni comunali, ognuna con il proprio direttore sanitario, come potete leggere nella tabella allegata che ha lo scopo di conoscere ai fini sanitari la struttura della sezione di Busto e Valle dopo i recenti cambiamenti, in confronto con la sezione media in Lombardia e in Provincia di Varese, che sembra ok.

Allegato B. Riporta il carico donazionale nel tempo, anche per escludere rischi da sfruttamento.

Allegato C. presenza nella popolazione locale, sempre superiore alle medie regionali e provinciali e con un nuovo valore: oltre che ridare salute a migliaia di persone - quante lo dirà l'ottimo dr Crovetto- il vs sangue ha fatto incassare nel 2016 all'Azienda sst Valle Olona, oltre 500.000 €- fate voi quanto da ogni vs donazione e da ogni dipendente del Centro trasfusionale .

Grazie dell'attenzione che dedicherete a questi temi, perchè l'esperienza dell'avisino diventa sempre più importante nei tempi più difficili . E, come sempre, viva l'Avis.

### **Allegato A**

La sezione Avis di Busto e Valle verso la sezione media in Lombardia e in provincia di Varese. Anno 2017

	Busto e Valle (a)	Media in Lombardia (b)	Rapporto (a)/(b)	Media in Provincia (c)	Rapporto (a)/(c)
Iscritti	4553	414	10,9	563	8,8
Nuovi iscritti	365 (8%)	35,9 (8,7%)		49 (8,7%)	
Giovani (<25 anni)	17%	11%		11,1%	

### **Allegato B**

L'attività di Avis Busto e Valle nei trienni dal 2006

Anni	Donatori	Donazioni	Carico donazionale
2006-2008	4268	8037	1,87
2009-2011	4686	8289	1,71
2012-2014	4936	8025	1,66
2015-2017	4622	7520	1,62
2018	4577	7323	1.59

### **Allegato C**

La presenza sul territorio (X1000 abitanti)

	Donatori	Donazioni	Carico	Sangue intero
Busto e Valle	34	58	1,78	48
Provincia di Varese	27	47	1,72	41,5
Lombardia	27	48	1,76	40,6

*Nota. La OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, raccomanda un numero di donatori pari a 20-25 per mille abitanti.*